

**IERI I PRIMI DATI SUL REGISTRO TUMORI DEL 2006**

# Stiamo messi male

Quella del 18 luglio, al di là delle personali convinzioni di ognuno, resterà una data storica per la città di Taranto. Per un semplicissimo motivo: perché finalmente, dopo oltre 40 anni di silenzi, si è iniziato a squarciare quel velo di omertà che ha sempre circondato la situazione sanitaria dei cittadini di Taranto e Provincia, nonostante tutti sapessero quale fosse la triste realtà dei fatti. Sgombriamo subito il campo dei fraintendimenti però: giornata storica, certo, ma con tanti, tantissimi punti ancora oscuri, lungi dal vedere la luce.

Queste, in estrema sintesi, le sensazioni che abbiamo percepito ieri mattina al Salone degli Specchi di Palazzo di Città, in occasione della presentazione dei "Dati preliminari incidenza anno 2006", del Registro Tumori di Taranto. Già nel titolo dell'incontro, del resto, è ben visibile la prima zona d'ombra: la data, 2006, parla da sola. Su tutto ciò che è accaduto sino al 31 dicembre 2005, da un punto di vista strettamente scientifico (escluso il mesoteloma, come dimostrano le tristi vicende amianto che hanno riguardato e riguardano tutt'ora in primis gli ex operai dell'Ar-

senale Militare, n.d.r.), non sapremo mai la verità: non ci resta, quindi, che sperare in qualche iniziativa della politica o della magistratura per ottenere un minimo di risarcimento danni. Tutto il resto, sarà cancellato con un semplice colpo di spugna. Lo stesso sindaco Stefano prima "la presentazione di questi dati è l'inizio di un nuovo percorso: certamente si poteva fare prima, è vero, ma si doveva pur iniziare", ed il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto Michele Conversano poi "tra il 1998 ed il 2001, fu effettuata una raccolta dati importante, ma il Ministero dell'Ambiente alla fine non finanziò più i progetti che aveva approvato e quel lavoro è andato perso", lo confermano.

E mentre l'assessore regionale alla Sanità, Tommaso Fiore, almeno qualche parola la pronuncia "al momento non esiste ancora un registro tumori regionale, ma solo quelli provinciali: attraverso il loro confronto, con la raccolta dati e la successiva validazione, potremo avere un certo grado di certezza e di chiarezza sulla reale situazione sanitaria, anche per ciò che concerne Taranto", l'assessore all'Ecologia, Lorenzo Nicastro, ha preferito recitare la parte del semplice uditore, mentre il presidente della Regione Puglia, molto più sbrigativa-

mente, ha preferito non presentarti proprio.

**I DATI** - Non è stato semplice capire al volo quanto il prof. Franco Malerba dell'ASL/TA ha spiegato ieri mattina, attraverso la proiezione di diverse slide che contenevano una serie di statistiche atte al confronto dei dati della città di Taranto e della sua Provincia, con quelle della Provincia di Lecce validi per gli anni 2003-2004, e del Sud e dell'Italia per l'anno 2005. Come si può ben intuire, dunque, parliamo di dati molto parziali e provvisori (visto che l'AIRTUM valida e certifica i dati per ogni triennio di raccolta, n.d.r.), che riguardano annate e fasce di popolazione e di regioni differenti. Basti pensare che il Registro Tumori copre il 42,5% al Nord, il 25,5% del Centro e delle Isole, e il 16,5% al Sud: la parzialità regna dunque sovrana.

Per quanto riguarda Taranto e Provincia, nel 2006 sono stati riscontrati oltre 3 mila casi di tumore. Di questi, 501 sono cutanei e 2802 agli organi interni. Le patologie più diffuse sono state le neoplasie polmonari, alla prostata e alla mammella. Come ci ha pazientemente spiegato il dott. Malerba, gli indicatori di incidenza contenuti nella banca dati, sono stati ricavati con procedure di stima. In particolare, si ha che nel numero di nuovi casi diagnosticati si considerano solo i primi tumori, sono esclusi i tumori multipli. Il tasso di incidenza, che rappresenta il numero di nuovi casi diagnosticati per una sede tumorale specifica durante un anno di calendario, è normalmente espresso come il numero di nuovi casi relativi ad una popolazione di 100 mila individui ed è calcolato in base a questi parametri: il numero stimato di nuovi casi (si considerano solo i primi tumori, sono esclusi i tumori multipli), specifico per sede tumorale, sesso, area geografica nazionale o regionale, anno di calendario, classe di età quinquennale, che poi vengono accorpate in una proporzione di tipo statistico, con i parametri di popolazione media

specifica per sede tumorale, sesso, area geografica nazionale o regionale, anno di calendario, classe di età che corrisponde al numeratore.

Per Taranto e Provincia, è stato utilizzato il tasso di incidenza standardizzato per età, che si usa nei confronti di tassi di incidenza relativi a più popolazioni per evitare una possibile confusione dovuta alla loro differente struttura per età. Si calcola come media ponderata dei tassi di incidenza specifici per classe di età, in cui i pesi di ponderazione sono dati dalla proporzione di individui per ciascuna classe di età appartenenti ad una popolazione utilizzata come standard. Purtroppo, più chiari di così proprio non potevamo essere.



Un momento della conferenza di ieri

Cosa possiamo dedurre da tutto questo? E' chiaro che trovandoci di fronte a dati standardizzati che si riferiscono al solo 2006, è impossibile trarre qualsiasi tipo di conclusione, né possiamo fare previsioni di sottostima o sovrastima di quello che saranno i dati del 2007 e del 2008. Certamente, una cosa possiamo dirla, senza timore di essere smentiti: i dati relativi alla città di Taranto, mostrano che qui c'è un'incidenza molto alta, che è vicina allo standard nazionale e che sovrasta quasi sempre i casi di incidenza verificatisi negli altri paesi della provincia ionica. In più, nel totale dei dati, superiamo sia la provincia di Lecce (che ha oltre 200.000 abitanti in più rispetto a quella ionica, n.d.r.) che quelli relativi all'intero Sud Italia (ovviamente solo per il 16,5% coperto dal Registro Tumori Nazionale). Un'ultima annotazione: il lavoro di raccolta dati prosegue, sono stati sino ad ora raccolti oltre 1000 casi nel solo 2007 che però non è stato ancora coperto. Se Provincia e Regione manterranno fede alle loro promesse, di continuare a finanziare il Registro Tumori di Taranto, tra un anno e mezzo, potremo avere i dati completi del triennio 2006-2007-2008. Non ci resta che attendere, dunque.

■ **Gianmario Leone**  
g.leone@tarantoggi.it